**Mercoledì 25 Dicembre 2019**

**Natale di nostro Signore**

**Le tre meraviglie dei pastori.** Mi piace intitolare così la riflessione in questo Natale.

**1.** La prima meraviglia per loro è **il vedere e il sentire gli Angeli**, quelle schiere celesti che riempiono la loro vita monotona, triste. Quegli Angeli che annunciano qualcosa di straordinario, che **invitano ad andare perché è nato l’Atteso**, il gran Re, **Colui che vuole bene a tutti** e anche a loro. Questo è il primo stupore: **sentirsi al centro** di una storia che sempre li ha ignorati.

**2.** Il secondo stupore è **davanti a quella mangiatoia**, quando i loro occhi **vedono niente di straordinario:** un bambino, una mamma, un papà. E allora lo stupore può diventare delusione: «Tutto qui? Siamo venuti in fretta, pieni di gioia, credendo di trovare cose prodigiose ed **ecco la normalità**, **un bambino di carne,** come i nostri bambini, **un bambino povero**, bisognoso di tutto come lo siamo noi. **Come può essere lui il Salvatore?** Forse abbiamo sbagliato grotta, forse abbiamo sbagliato luogo. Non può essere lui!».

**3.** E poi arriva il terzo stupore, quando **nel silenzio comprendono che è proprio in quella piccolezza** e normalità **che Dio ha nascosto tutto se stesso.** È in quella incapacità di salvare gli altri e di salvare se stesso che **possono avere speranza**, perché **Dio può capire cosa prova un escluso**, cosa prova uno che è rifiutato. **Dio riesce a capire il dolore che è nel cuore degli uomini**, perché si è fatto in tutto simile a noi!

E questo è lo stupore più grande che loro provano, in quella notte e in quel momento: il comprendere che davvero **il Verbo eterno di Dio facendosi carne ha santificato ogni carne, ha salvato noi uomini** in un modo vero e reale. Questo è lo stupore grande che **li riempie di gioia e li porta ad annunciare** ad altri quello che loro hanno compreso.

Celebrare il Natale per noi, cristiani da tanto tempo, deve voler dire **comprendere** finalmente **chi è quel Dio che è nato**, perché dietro tutte le nostre storie e poesie abbiamo finito per mascherare la sua fragilità e debolezza.

**Dio** **non viene a risolvere i problemi del mondo, ma a condividerli** e la condivisione è già soluzione, perché non ti senti solo a portare la croce.

Questo è il mistero del Natale, **questa è la gioia che dobbiamo sentire** dentro di noi, che dobbiamo provare.

**Che ciascuno di noi sia stupito e non smetta di stupirsi per le cose meravigliose da Dio compiute.**

Buon Natale